



A.S. N. 83
MODIFICA ALL'ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE IN MATERIA DI
PROTEZIONE DELLA NATURA

NOTA PER AUDIZIONE COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI
SENATO DELLA REPUBBLICA
19 APRILE 2021

Signor Presidente,
Gentili Senatori,

nel ringraziare nuovamente per l'opportunità di partecipare al dibattito, con la presente forniamo una sintesi delle nostre considerazioni sull'atto del Senato n. 83 "modifica all'articolo 9 della Costituzione in materia di protezione della natura", auspicando la più ampia collaborazione possibile nell'interesse collettivo, vista l'importanza delle norme in oggetto per tutto il settore agroalimentare e per il settore da noi rappresentato.

A seguito della presentazione della memoria, rimarremo a Vostra disposizione per tutte le domande che riterrete di volerci indirizzare.

Il Presidente di Unaitalia, Antonio Forlini
Il Presidente di Carni Sostenibili, Giuseppe Pulina

Roma, 19/04/2021

Unaitalia è l'associazione che rappresenta oltre il 90% della produzione avicola nazionale e circa il 30% di quella delle uova da consumo e degli ovoprodotti, in particolare per queste ultime associa le aziende operanti in filiera integrata. Quello avicolo è l'unico settore completamente autosufficiente nel panorama delle carni italiane, la produzione nazionale copre il 107,3% delle carni di pollo consumate.

Il comparto delle carni avicole è **100% Made in Italy**, tutto il pollo che portano in tavola gli italiani è allevato, macellato e distribuito in Italia. Complessivamente le aziende associate a Unaitalia hanno fatturato 5,5 miliardi di €, e dato lavoro a 64mila persone, tra la fase di allevamento (38.500) e quella di trasformazione (25.500).

Il consumo di carni avicole e di uova è stabilmente tra i primi posti nelle abitudini alimentari degli Italiani. Nel 2019 sono state prodotte 1.324.000 tonnellate di carni avicole e 12 miliardi e 258 milioni di uova.

L'Associazione **Carni Sostenibili** nasce ufficialmente nel 2015 su iniziativa di **Assica, Assocarni e Unaitalia**, le tre principali associazioni di categoria dei produttori di carne italiana bovina, suina e avicola, che già dal 2014 avevano dato vita a progetti targati Carni Sostenibili.

L'Associazione promuove regolarmente - in una logica di trasparenza pre-competitiva - studi scientifici, eventi ed iniziative di comunicazione per contribuire in maniera costruttiva al dibattito sulla produzione e il consumo di carne in Italia e in Europa

PREMESSE

Il testo unificato della proposta di legge di modifica agli articoli 9, 41 e 117 della Costituzione Italiana in tema di tutela dell'ambiente (83, 212, 1203, 1532, 1627, 1632, 938 NT), in discussione presso la 1^a Commissione permanente del Senato della Repubblica (Affari Costituzionali), prevede la protezione (art. 9) e la tutela (art 117) degli animali.

La previsione della protezione degli animali è presente in molte costituzioni nel mondo [1], con un orientamento marcato verso la tutela della fauna selvatica finalizzata alla conservazione della biodiversità in particolare nei paesi in transizione economica. Fra questi, spiccano la Cina, con l'intento di proteggere le specie rare, il Brasile, con indirizzo di prevenzione alle pratiche crudeli sugli animali, e l'India, che travasa nella Carta fondamentale la tradizione di origine religiosa del rispetto olistico delle creature viventi.

Relativamente all'Europa, gli animali sono citati, con differenti declinazioni, nelle Carte costituzionali di Austria, Germania, Svizzera, Ungheria, Lituania, Slovacchia, Slovenia e Serbia.

L'ordinamento italiano prevede specifiche norme a tutela degli animali, in particolare quelle previste dal Codice Penale (artt. 544 bis e ter), e tutte le altre concernenti il benessere degli animali da allevamento, sportivi, circensi, da sperimentazione e la protezione della fauna selvatica e marina.

L'inserimento degli animali quali esseri costituzionalmente tutelati è in linea di principio condivisibile, ma potrebbe generare alcuni problemi di natura interpretativa non sempre facili da superare.

Premesso che gli orientamenti costituzionalistici classici considerano gli animali soggetti senzienti, ma non appartenenti alla comunità morale costituita esclusivamente dagli umani e pertanto non in grado di godere di diritti attivi [2], mentre altri si spingono su posizioni innovative reclamando per gli animali lo *status* di "casi marginali" e pertanto la condizione di soggetti deboli necessitanti di tutela [3], **il tema centrale della previsione costituzionale della tutela degli animali è quello di definire esattamente di "cosa si parla quando si parla di animali" [4].**

In termini ampi, con animali si intendono tutte le forme di vita appartenenti al Regno Animale, dagli organismi unicellulari quali il Parameccio, alle Spugne, alle Meduse, all'Uomo. Pertanto, la prima ambiguità risiede nella domanda: in quale forma possono essere tutelati tutti gli animali? Se la risposta a questo quesito risiedesse nella complessità neuronale che rende alcuni animali "esseri senzienti", secondo la definizione dell'UE, e ammesso che si riesca a trovare un *limes* che divida nettamente il Regno animale in queste due categorie (i cognitivisti animali hanno forti dubbi), come si tutelano animali ad eguale "complessità neuronale", quali ad esempio le api vs le mosche, i ratti vs i cani e, all'interno della stessa specie, i maiali (tutelati dalle norme del benessere) e i cinghiali (che sovente, in spregio al depopolamento organizzato sono soggetti a bracconaggio incontrollato)

Oltre al chi tutelare, la seconda e più rilevante ambiguità risiede nella domanda del come tutelare gli animali. È pacifico che la Costituzione debba contemplare principi generali, demandando alle norme di rango inferiore la specifica regolamentazione delle fattispecie da essa previste. Ma è

altrettanto vero che, in assenza di uno specifico orientamento del legislatore costituzionale, la fase interpretativa schiude ampi orizzonti che possono portare a pareri profondamente contrastanti e non aderenti alla *mens legis*.

TUTELA E PROTEZIONE BASATE SUL “BENESSERE ANIMALE”

La via intrapresa dalle Organizzazioni rappresentate in questa audizione è quella **di rimarcare la tutela del benessere animale quale elemento centrale di intervento dello Stato nel salvaguardare la dignità ed evitare le sofferenze delle specie allevate**. In sostanza, si potrebbero superare entrambe le contraddizioni citate se la tutela e la protezione sono rivolte al “benessere animale”, categoria che gode di una ricca letteratura riguardante tutte le specie animali e tutti i gradi di relazione uomo-animale, con standard normativi di origine derivazione europea tra i più elevati al mondo. La tutela e la protezione del “benessere animale”, infatti, poggia su solide basi epistemologiche, etico-morali, scientifiche e sull’evoluzione del diritto comunitario (fra gli ultimi, le dichiarazioni contenute nella Comunicazione della Commissione europea nota come “Farm to Fork” [5]), nonché su un robusto apparato di verifica in capo al Ministero della Salute e alle Regioni.

Non è questa la sede per approfondire gli aspetti relativi alle evidenze scientifiche e al conseguente corpus normativo relativo al benessere animale, ma è pacifico che con questa necessaria specificazione si riporta lo sguardo costituzionale nell’alveo più congeniale degli obblighi morali dei cittadini nei confronti degli animali, che possono essere facilmente individuati per tutti gli animali e le condizioni di rapporto uomo-animale, le cui contravvenzioni possono essere altrettanto facilmente sanzionate con procedimenti ordinari.

Infine, il caso degli animali da allevamento, la cui natura originale è stata fortemente modificata dall’uomo per i propri scopi [6], pone il tema specifico delle aumentate responsabilità degli allevatori verso gli animali da reddito e del ruolo attivo della Repubblica Italiana nell’ambito dell’Unione Europea nella regolamentazione del benessere animale e nella richiesta di reciprocità di comportamento da parte dei partner commerciali extracomunitari.

Bibliografia citata.

- [1] <https://worldanimal.net/our-programs/constitution-project-resources/animal-protection-and-constitutions>
- [2] Pulina, G. Ethical meat: Respect for farm animals. Anim. Front. 2020, 10, 34–38. <https://academic.oup.com/af/article/10/1/34/5699793>
- [3] Eisen J. Animals in the constitutional state. I•CON (2017), Vol. 15 No. 4, 909–954. <https://academic.oup.com/icon/article/15/4/909/4872588>
- [4] Oliviero, L., Moriconi E. -Il diritto nel mondo degli animali: la costituzione e i compiti del Garante regionale per la loro protezione. <http://piemonteautonomie.cr.piemonte.it/cms/index.php/il-diritto-nel-mondo-degli-animali-la-costituzione-e-i-compiti-del-garante-regionale-per-la-loro-protezione>
- [5] Commissione Europea. Communication - A Farm to Fork strategy for a fair, healthy and environmentally-friendly food system. https://ec.europa.eu/food/farm2fork_en
- [6] Cesarani, A.; Pulina, G. - Farm Animals Are Long Away from Natural Behavior: Open Questions and Operative Consequences on Animal Welfare. Animals 2021, 11,724. <https://doi.org/10.3390/ani11030724>